

TAGLIO DI PO Documento proposto dall'Anbi Veneto sottoscritto da tutti i Consorzi di bonifica

"Subsidenza, rifinanziamo la legge"

A portare avanti l'iniziativa il deputato polesano del Pd, Crivellari: "Serve lavoro di squadra"

Anna Volpe

TAGLIO DI PO - Il Polesine chiede il rifinanziamento della legge sulla subsidenza. E lo fa attraverso sindaci, associazioni di categoria e ambientaliste, enti, istituzioni e portatori di interesse sul territorio, che hanno sottoscritto, nel corso della giornata a tema di ieri svoltasi nel Consorzio di Bonifica Delta del Po di Taglio di Po, il documento unitario proposto da Anbi Veneto, dai consorzi polesani Delta del Po e Adige Po, e da quelli dell'E. Romagna Pianura di Ferrara, Romagna e Romagna Occidentale.

Che, nello specifico, propone il rifinanziamento della legge 10 dicembre 1980 n.45 per la messa in sicurezza idraulica e il contrasto degli effetti della subsidenza nei territori delle province di Rovigo, Ferrara e Ravenna, il finanziamento dei progetti per la messa in sicurezza del territorio delle suddette province e la riduzione degli oneri di sistema e quindi le accise presenti nelle bollette di energia elettrica, così come hanno molte imprese private sui consumi di detta energia.

Di queste istanze, si è fatto portavoce il deputato del Pd Diego Crivellari, che ha presentato alla Camera una sua proposta. "Occorre fare un lavoro di squadra, istituzionale, per il rifinanziamento - ha sottolineato Crivellari - e l'iniziativa di oggi va in questa direzione. Perciò va sostenuta da tutto il Polesine e da tutto il consiglio regionale, senza distinzioni politiche, perché arrivi a Roma una risposta univoca dal territorio".

Ad introdurre i lavori, Andrea Crestani, direttore di Anbi Veneto, il quale ha posto l'accento sull'importanza dell'iniziativa a caratura nazionale, anticipando che una analoga si svolgerà la settimana prossima in Emilia Romagna, mentre il 5 ottobre a Roma si terrà una conferenza stampa, nel Ministero di competenza, dove le firme raccolte nelle province di Rovigo, Ferrara e Ravenna saranno presentate allo scopo di chiedere il rifinanziamento della legge vigente. "Su questa iniziativa - ha proseguito-

che nasce da lontano in quanto la subsidenza è una problematica di vecchia data e che ha causato danni gravi che stiamo ancora pagando, noi riponiamo molta attenzione e su questa dobbiamo fare da cassa di risonanza".

Sul tema subsidenza e sulle gravi conseguenze dalla stessa prodotte sono intervenuti Adriano Tugnolo e Mauro Visentin, rispettivamente presidenti dei consorzi di bonifica Delta del Po e Adige Po. "Noi vogliamo salvare il nostro territorio - ha detto con forza Tugnolo - considerato lo sviluppo che ha conosciuto e la bellezza che lo contraddistingue. Occorre fare prevenzione, ma le risorse non sono assolutamente sufficienti". "Da oggi - ha incalzato Visentin - parte un protocollo d'intesa con tutti i portatori di interesse ai quali sta a cuore il bene del territorio. I finanziamenti ci servono per dare risposte certe, per manutentare il territorio e credo che questa giornata serva a portare la voce della nostra provincia a Roma".

A dar forza ai contenuti espresse, le parole del direttore di entrambi i consorzi Giancarlo Mantovani che, illustrando gli effetti della subsidenza sulla bonifica e i costi elevati di energia elettrica per il sollevamento e lo scolo delle acque: "Chiediamo di essere trattati allo stesso modo delle aziende private, chiediamo il ripristino delle risorse e i finanziamenti per progetti già predisposti".

A seguire gli interventi di Mauro Giuriolo, presidente Coldiretti Rovigo, Stefano Casalini, presidente Confagricoltura Rovigo, Dorian Bertaglia, vicepresidente Cia, Sibur Vianello Nico, vicepresidente Confagricoltura Venezia, Patrizia Trapella, assessore del comune di Chioggia, Claudio Bellan, sindaco di Porto Tolle, Stefano Falconi, assessore del comune di Rovigo e Giuseppe Romano, presidente di Anbi Veneto, per il quale "è indispensabile che ci siano risorse per i consorzi, ma anche norme, per fare investimenti e per progettare opere senza sentirci sempre dire: non ci sono soldi".

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Diego Crivellari La firma del deputato polesando sull'accordo